

Oggi il Miur presenta il monitoraggio Indire sulla resa del sistema di alta formazione

# Diplomi Its vincenti nel lavoro

## Le imprese in un anno assumono l'80% dei diplomati

DI EMANUELA MICUCCI

**C**onvincono le imprese, che assumono quasi l'80% degli studenti entro un anno dal diploma, offrendo loro un posto di lavoro coerente con il percorso di studi (89,9%). Piacciono sempre di più ai liceali, che rappresentano il 21,3% degli iscritti, in crescita così come i laureati (6,1%). Merito soprattutto della qualità della formazione e dell'organizzazione con il 42% delle ore totali del percorso realizzato in impresa, il 27% di teoria in laboratori di aziende o di ricerca e il 70% di docenti provenienti dal mondo del lavoro. Sono gli Its, istituti tecnici superiori post scuola superiore, che compiono 10 anni. A fotografarli è il Monitoraggio nazionale 2019 sul Sistema Its a cura dell'Indire che verrà presentato stamattina al Miur e che *ItaliaOggi* anticipa. Un sistema che dà valore alla professionalità degli Its, tanto che ben il 53,2% dei percorsi conclusi nel 2017, oggetto dell'indagine, risultano premiabili, cioè mantengono l'autorizzazione o accedono al finanziamento dell'apposito Fondo.

**Nei 73 Its monitorati sono iscritti 3.367 studenti** a uno dei 139 percorsi realizzati (biennali/triennali per un totale di 1.800/2.000 ore) e 2.601 allievi hanno conseguito il diploma. Giovani per lo più tra i 20 e i 24 anni, il 44,9%, e i 18 e i 19 anni, il 32,3%, in prevalenza maschi (72,6%). Provengono soprattutto dagli istituti tecnici, il 62,3%, secondo una tendenza che si conferma costante nel 2013-17. Ma sono in netto aumento nell'ultimo anno i liceali (+4,6%) e i laureati (+0,9%). Segno più anche per i ragazzi che provengono dagli istituti

professionali, il 9,5%, sebbene ancora molto distanti dai giovani degli istituti tecnici e dai liceali. I fuori sede sono il 13,3% degli iscritti, con la percentuale più elevata per Mobilità sostenibile, dove raggiunge il 33% e la più bassa per Nuove tecnologie della vita (86%) ed Efficienza energetica (5,2%).

**Le regioni più attrattive sono Liguria (44%), Friuli-Venezia Giulia (23,8%) ed Emilia-Romagna (19,6%).** Persone competenti al posto giusto, se il 79,9% dei 2.601 diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di cui quasi 90% in

un'area coerente con il percorso di studio. Le migliori performance occupazionali li registrano Mobilità sostenibile (83,4%), Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (82,5%) e Nuove tecnologie per il made in Italy (80,3%), ambito in cui Sistema meccanica raggiunge il 91,9% e Sistema moda l'86,3%. Le aree tecnologiche con i tassi di occupazione più bassi sono Efficienza energetica e Nuove tecnologie della vita, anche se le percentuali sono comunque alte, tanto da superare il 72% di studenti occupati a un anno dal diploma. Gli Its, dunque, creano occupazione.

**Ma quali sono le ragioni del successo** di queste accademie o scuole di alta tecnologia, che rappresentano la prima esperienza italiana di formazione terziaria professionalizzante? Una prima ragione è la loro connessione con le imprese, il loro collegarsi a un bisogno reale delle aziende. Fin dalla loro organizzazione in Fondazioni di partecipazione: il 37,4% dei 1.919 soggetti partner degli Its, infatti, sono imprese. Le aziende hanno anche un ruolo fondamentale nella progettazione dei percorsi in relazione alle

figure nazionali di riferimento dei percorsi, che possono essere declinate a livello territoriale dai singoli Its.

**Inoltre, le aziende hanno un ruolo attivo** e di primo piano nella didattica degli Its. Ben il 42% delle ore totali del percorso è realizzato in impresa, superando la soglia minima obbligatoria (30%) per tutte le aree tecnologiche e coinvolgendo negli stage 2.467 aziende. Così come si supera il numero minimo di docenti provenienti dal mondo del lavoro (50%), che raggiunge il 70%, in costante aumento dal 2013 quando era il 62%.

**La seconda ragione del successo** degli Its, infatti, è la didattica e i metodi che garantiscono contro il rischio scolarizzazione o accademizzazione dei percorsi, anche grazie all'utilizzo dei laboratori delle aziende. Il 27% delle ore di teoria, infatti,

si svolge in laboratori di ricerca o di impresa contro il 16% del 2013. Una terza ragione del successo sono le competenze sviluppate dagli studenti. Gli occupati che provengono dagli Its, infatti, sono giovani dotati di elevate skills, anche specialistiche, e abilitanti per il mondo

del lavoro. Basti ricordare che nel 30% dei percorsi realizzati le tecnologie abilitanti Impresa 4.0 sono utilizzate nelle attività didattiche come strumenti per apprendere, realizzare prodotti. Da sottolineare, poi, che del 20% di diplomati non occupati solo la metà, appena il 10,6%, non ha trovato un posto. Mentre il 4,8% ha deciso di iscriversi a un percorso universitario e il 2,1% è in tirocinio extracurricolare. In questo quadro estremamente positivo va inserito il 20,5% di abbandoni degli iscritti, una delle criticità del sistema. Dove i tassi più elevati si concentrano

nella fascia di età 30 anni e oltre (36%).

**Colpiti soprattutto Efficienza energetica (29,4%) e Sistema casa (28,2%):** la prima è anche una delle aree che nella graduatoria degli Its del monitoraggio 2019 registra il maggior numero di percorsi in fascia critica, mentre il Sistema casa non ha nessun percorso premiabile. Elevato il tasso di abbandono in Sardegna (62,1%), a seguire Sicilia e Calabria. Tre regioni queste che si posizionano agli ultimi posti nella graduatoria di tutti i monitoraggi 2015-2019.

©Riproduzione riservata

Supplemento a cura  
di ALESSANDRA RICCIARDI  
aricciardi@class.it

